



www.infoamica.it



www.elettrosensibili.it

Elettrosensibilità (EHS): La solitudine di una malattia negata.

Pistoia, 15 febbraio 2009 – Si toglie la vita, nella notte tra il 14 e il 15 febbraio MT, una quarantottenne di Pistoia, gravemente elettrosensibile: la sofferenza fisica, la perdita di autonomia e il grave isolamento causato dalla malattia erano insostenibili e l'aiuto di persone amiche e delle associazioni non è stato sufficiente a darle fiducia.

MT aveva da anni pesanti problemi di salute e da alcuni mesi lamentava anche sintomi di intolleranza ai campi elettromagnetici e a determinate sostanze chimiche come i detersivi. Sentiva bruciare la pelle al contatto con un tessuto lavato di fresco e aveva dolori fortissimi se si trovava in prossimità di un computer, di un cellulare o di apparecchiature elettriche. Non poteva neanche usare il telefono perché le causava bruciore alla testa, tutti sintomi molto comuni per chi è affetto da Elettrosensibilità (ES), una condizione che colpisce, secondo stime mediche, dall'1 all'8% della popolazione.

MT era in contatto con l'Associazione per le Malattie da Intossicazione Cronica e/o Ambientale (A.M.I.C.A.) e con l'Associazione Italiana Elettrosensibili (A.I.E.) che da mesi cercavano di aiutarla come possibile e le avevano fornito documentazione scientifica da portare ai suoi medici.

“Sappiamo che aveva in programma di trasferirsi in montagna, lontano da ripetitori dei cellulari e da cavi dell'alta tensione – commenta Silvia Bigeschi, Vice Presidente e Responsabile per la Toscana di A.M.I.C.A..”

La signora aveva iniziato a non sopportare più i campi elettromagnetici presenti nella vita quotidiana dallo scorso aprile, subito dopo aver fatto un ciclo di terapia con stimolazione elettromagnetica, e si chiedeva se questa poteva essere stata la causa del suo aggravamento.

“MT era portatrice di placche metalliche che possono aumentare l'assorbimento di campi elettromagnetici fino a centinaia di volte e, secondo alcuni studi scientifici (Irvine N. 2004), rappresentano un fattore di rischio per la Elettrosensibilità - ha dichiarato Anna Zuccherò, medico e Presidente dell'Associazione Italiana Elettrosensibili.

“Le linee guida ICNIRP (International Commission on Non-Ionizing Radiation Protection) precisano di non garantire limiti di sicurezza per la popolazione portatrice di protesi metalliche e l'Ente preposto CENELEC (Comitato Europeo per la Standardizzazione Elettrotecnica), da 10 anni si ripromette di stabilire quali limiti di campi elettromagnetici possano essere compatibili per tali soggetti”, aggiunge la dottoressa Zuccherò.

“Numerosi scienziati, inoltre, denunciano da anni che gli standard attuali non proteggono la salute dei cittadini [1] e lo stesso Parlamento Europeo [2] ha raccomandato lo scorso settembre di rivedere i limiti di esposizione ai campi elettromagnetici dell'ICNIRP proprio a causa dell'emergenza di patologie come la Elettrosensibilità e la Sensibilità Chimica Multipla”, commenta Francesca Romana Orlando, Vice Presidente di A.M.I.C.A.

La Elettrosensibilità è riconosciuta come invalidità in Svezia, dove ci sono interventi per superare le *barriere elettriche* così da garantire a chi ne è affetto una vita normale e, allo stesso modo, negli Stati Uniti e in Germania la Sensibilità Chimica Multipla è riconosciuta al pari di una invalidità motoria.

Sulle Alpi Francesi è nato da pochi mesi il primo villaggio per elettrosensibili: www.zoneblanche.fr.

Secondo associazioni internazionali, come www.next-up.org o www.microwavenews.com, il mancato riconoscimento di questa condizione in tutto il mondo sarebbe da imputare ai pesanti conflitti di interessi che aveva il responsabile del gruppo di studio sui campi elettromagnetici dell'OMS.

Le due associazioni ritengono che la mancanza di iniziative concrete da parte delle istituzioni e della politica per tutelare chi è affetto da patologie ambientali, come la Sensibilità Chimica Multipla e la Elettrosensibilità, rappresenti una vera e propria omissione di soccorso e stanno valutando l'ipotesi di una denuncia alla Procura della Repubblica.

“L'unico investimento dal Ministero della Salute all'ISS viene utilizzato per studiare e modificare la percezione del rischio da campi elettromagnetici (progetto CAMELET), contrariamente a quanto previsto dalla legge che suggerisce di studiare l'impatto sulla salute”, denuncia la Presidente dell'Associazione Italiana Elettrosensibili - e i nostri associati, invece, si autotassano per finanziare studi scientifici indipendenti sul loro problema”.

“MT amava la verità, l'onestà intellettuale e affettiva, l'impegno sociale: invitiamo tutti ad ascoltare quello che ci dice con la sua morte affinché altri non abbiano a soffrire come lei”, conclude la dr.ssa Zuccherò.

Contatto Stampa :

Silvia Bigeschi e Francesca Romana Orlando

Vice Presidente di A.M.I.C.A.

Associazione per le Malattie da Intossicazione Cronica e/o Ambientale

Casella Postale 3131 - 00121 Roma

amica@infoamica.it - www.infoamica.it e www.sensibilitachimica.it

Anna Zuccherò

Medico e Presidente dell'Associazione Italiana Elettrosensibili

via Cadorna n°5 35123 Padova

presidente@elettrosensibili.it - www.elettrosensibili.it